

# Il Vangelo Ipocrifo di Giovanni - 2017

## 8 Gennaio 2017 - W le Donne

AR scrive

*Il progetto Pompa ha avuto successo: dopo altre 5 ore di pompaggio siamo riusciti ad aprire il sifone e passare. Siamo arrivati al limite esplorativo di DC, abbiamo sceso il pozzo di 20 metri e ci siamo affacciati sulla forra (30 metri?) non scesa per mancanza di corde. Traversando sopra il pozzo abbiamo raggiunto una galleria (2x3), e abbiamo esplorato un 400 metri nuovi con alcuni sprofondamenti e diverse diramazioni. Il pozzo si è deciso di dedicarlo a Dario Basola (uno dei primi esploratori di Wld) mentre la galleria principale abbiamo pensato di chiamarla L'autostrada del Sole (sia per le dimensioni che per il fatto che le ultime esplorazioni sono state fatte da speleologi di tutta Italia! Partecipanti: WB, FB, MC, AR, PR, GS, RU e PV. Ciao AR*

Questa è davvero una notizia. Forse il passo decisivo in un viaggio che continuerà per diecimila leghe.  
Grandi felicitazioni.

## 9 gennaio 2017 - semplicità monodirezionale

FS scrive

*Oggi pomeriggio abbiamo avuto la conferma di quanto sospettavamo da tempo, la grotta Venti minuti che si apre sul Monte Baldo in provincia di Verona è una monodirezionale. La cavità aspira sempre sia in estate che in inverno. Che io sappia si conoscevano per ora solo sei grotte di questo tipo in Italia e la Venti minuti diventa la settima*

*Seguono diverse mail, poi RC scrive*

*Ho avuto il privilegio di aver esplorato il Col de la Rizza da meno 100 a meno 793, attuale fondo. Dalla prima inesperta squadrata ferrarese che ha chiodato il primo p100 (1993) al dream team che ha toccato il fondo nel 2004 (PA, FF, ecc), il sottoscritto era sempre lì. Senza falsa modestia le maggiori intuizioni per l'attuale sviluppo, sono miei parti. Senza nulla togliere agli egregi lavori e studi che stanno portando avanti gli inesauribili e grandissimi L. e FF ...*

*Ma VI GIURO, e ci sarò andato centinaia di volte, l'aria va sempre indentro, furibonda d'inverno, meno d'estate. Mai in equilibrio. Una teoria semplicissima, dopo oltre 20 anni di ragionamenti, ce l'ho. Si chiama "teoria del catino": ossia, la gigantesca polja di pian consiglio, raccoglie SEMPRE, estate e inverno, aria più fredda e più densa di quanto lo sia quella all'esterno del contrafforte, parlo dei monti soleggiati che guardano la pianura, versante grossomodo meridionale. Supponendo che ingressi importanti del sistema siano più o meno alla stessa altitudine, la Rizza non dovrebbe essere altro che un forellino (articolato finché si vuole, ma in tal modo si comporta in sostanza) che fa uscire il fluido più denso e pesante dall'interno gelido della polja ai soleggiati versanti meridionali. E' come un catino pieno d'acqua al quale facciamo un buco sul fianco, l'acqua esce sempre, estate e inverno. Poi vabbè ci sono aspetti importanti che non ho tempo adesso di elencare (differenza di altitudine tra l'ingresso della Rizza e altitudine di "tracimazione" dell'aria fredda/densa, ecc)*  
*GIOVANNI dove sei?*

> *GIOVANNI dove sei? RC*

Uffa, sono qui. Ci sono, è che non ho tanta voglia di partecipare a una discussione su questo problema, che è complesso e sollecitato da una persona che mi aveva già suscitato una recensione in passato su Talp20, non dà il link per concentrarmi sull'argomento. Diciamo che allora era convinto del fatto che le grotte in alta quota fossero più calde di quelle a bassa, e lo sosteneva a spada tratta contro di me che, ben oltre l'esser fisico, quando penso alle dosi di freddo che ho misurato sperimentalmente in Marguareis, Canin, Grignone e Corchia mi vien da piangere. Negli anni cambiano tante cose, ma anche questa volta lo stile è senza riferimenti -da dove è saltato fuori quell'elenco di grotte-, chiarimenti tecnici -modalità di misure, portate, condizioni meteo- e così via. Boh. Ma ahimé, pare che mi tocchi dire la mia anche se non ho tempo perché in tanti siete incuriositi e senza gli strumenti per giudicare. Butto giù, scusate lo stile e le imprecisioni. Anch'io ho visto grotte sospettosamente monodirezionali (F33 in Marguareis). Escludiamo ovviamente tipo le Stufe di San Calogero: all'interno c'è un forno acceso e quindi evidentemente la sommità soffia sempre. Di massima, le circolazioni in grotta sono o convettive (più ingressi) o barometriche (anche singolo).

## CONVETTIVE

Realizzare grotte monodirezionali è facile, basta modificarle stagionalmente, quindi con sifoni o neve. Ingressi A, B e C a quote 1000, 800 e 200 intersecate in I (immaginate tre dita tese, I è la mano). Se fra C e I non c'è forte impedenza, A e B sono Alti e C Basso. Arriva la piena autunnale o primaverile, sifona fra C e I: A rimane Alto e B diventa Basso. La sua inversione di ruolo avviene quando il "sifone" crea un'impedenza maggiore di quella fra A e B, quindi non è necessario che proprio chiuda. Stessa situazione, se C viene riempito di neve dal flusso invernale entrante. Per inciso, è invece difficile che un Alto venga chiuso da neve, e questo crea asimmetria fra riempimento neve e riempimento acqua, che può essere ovunque. Ma se fai misure su B ti accorgi che il suo flusso è legato alle precipitazioni. Il meccanismo è ovvio, è una rete di resistenze e alimentatori, ci si può sbizzarrire con modelli sempre più complessi, con gallerie

secondarie, frane, sifoni, valanghe sugli ingressi... Notate però che se non modificate le resistenze del circuito, solo invertendo le polarità degli alimentatori (cambio stagione) non si può MAI ottenere che in un ramo la corrente proceda sempre nello stesso verso.

## **BAROMETRICHE**

Non esistendo "diodi" non si può fare nulla di monodirezionale, ma si può confondere a iosa la circolazione precedente, perché le due circolazioni

## **FUNZIONANO INSIEME.**

E quindi non è stupefacente che io, coi miei occhi, abbia visto il Serpente funzionare da Alto -sono poi corso a Eolo e a Fighiera, tutti Alti-, indovinando evidentemente una fase di caduta di pressione atmosferica (ma io comunque continuerei sia ricerche esterne sul Corchia lato Stazzema e da dentro).

Quindi, se hai sfiga, fai la "misura" quando non dovevi (pressione instabile e differenza interno esterno di meno di 10 °C) vedi fantasmi. Ma li vedi bene? Se sei attento e abile sì, ma se ti distrai, neppure quelli li vedi in modo chiaro. Guardate qui: gran grotta a più ingressi, cammini sul pavimento in forte corrente d'aria uscente e intanto in alto... [https://dl.dropboxusercontent.com/u/3166178/correnti/Pagine%20da%20XXIICNS-UKA\\_li.pdf](https://dl.dropboxusercontent.com/u/3166178/correnti/Pagine%20da%20XXIICNS-UKA_li.pdf)

E questa? Tre chilometri di grotta, un solo ingresso e guardate come lavora. [https://dl.dropboxusercontent.com/u/3166178/correnti/bossea\\_entrata.jpg](https://dl.dropboxusercontent.com/u/3166178/correnti/bossea_entrata.jpg)

Qui siamo in galleria unica, ma se ci fosse un setto roccioso a metà altezza ecco che quello che è di fatto un singolo ingresso diventa in grado di far impazzire l'osservatore. Ovviamente se l'ingresso è verticale la cosa diventa ancora più complicata perché si formano ruscelli di aria fredda o calda che corrono dove gli pare. GM dice bene che, se entra un milionesimo di grammo d'aria, da qualche parte ne deve uscire un altro. Quindi le misure vanno fatte

- 1) con meteo esterna giusta (quolo)
- 2) misurando le velocità nell'intera sezione (divertitevi)
- 3) accertandosi che intorno non ci siano alternative
- 4) misurando le condizioni meteo esterne (auguri).

In pratica conviene decisamente fare le misure dentro, dove il flusso diventa unitario, la sezione la scegliamo noi e non i crolli che hanno formato l'ingresso. A Pastena ho fatto una relazione proprio su questo: [https://dl.dropboxusercontent.com/u/3166178/correnti/XXIICNS-UKA\\_li.pdf](https://dl.dropboxusercontent.com/u/3166178/correnti/XXIICNS-UKA_li.pdf)

Le soprrese che dà questo strumento sono incredibili: i flussi d'aria sono TUBI che attraversano le sale creando vortici attorno a loro... Provatelo, è facile e credo utilissimo per le esplorazioni. Insomma, le misure di flusso sono davvero difficili. Ma è poi vero che le circolazioni d'aria sono convettive o barometriche? No. Intanto ci sono gli infrasuoni, che fanno oscillare le masse d'aria e creano correnti d'aria temporanee (ma su grandi sistemi protratte per decine di minuti) che non si fottono minimamente di cosa sia Alto e Basso. Quindi

- 5) la misura va protratta per almeno mezz'ora per esser certi di non misurare oscillazioni (che però si innescano con meteo perturbata e quindi se ci sono hai violato la Regola 4).

E poi? Da diversi anni faccio misure con stazioni interne (anemometri sonici in coincidenza su più ingressi) ed esterne e ne è risultato che no, non era vero. C'era dell'altro. Guardate qui, questa è la temperatura alla quale in Su Bentu si azzerava il flusso d'aria, con stazione Lanaittu (davanti all'ingresso) e Orgosolo (più lontana e in quota). Se la circolazione fosse convettiva (e in questo caso prevalentemente lo è) la circolazione di dovrebbe spegnere quando la Text diventa uguale alla Tint, cioè 15 °C. Guardiamo [https://dl.dropboxusercontent.com/u/3166178/correnti/Pagine%20da%20circ\\_gradiente.pdf](https://dl.dropboxusercontent.com/u/3166178/correnti/Pagine%20da%20circ_gradiente.pdf)

Macché, in certi casi all'esterno ci sono 5 °C e la grotta, Bassa, pensa di essere d'estate. Tu arrivi lì e pensi che lei sia Mona. Non è lei... Notate che ho incluso solo ore notturne per eliminare l'insolazione. E pure i dati di Orgosolo, più affidabili, non tornano, un intervallo di azzeramento di più o meno tre gradi, è un'enormità. Insomma, mi sono messo a fare i conti sul serio e ho scoperto che c'erano almeno altre due ragioni di circolazione dell'aria in grotta, di cui non ci eravamo accorti:

- A) variazioni di pressione indotte -a quote un po' alte- da variazioni di temperatura al suolo e soprattutto
- B) variazioni dei gradienti termici atmosferici, attive soprattutto d'inverno (inversioni termiche, città nella cappa dello smog...) quando sono importanti quanto le altre. Ma complicatissime da modellare e misurare.

E infatti ora i conti sembrano tornare, come hanno visto, poveretti, i partecipanti al corso di meteo vicino Varese qualche mese fa; e andrà al congresso internazionale di quest'anno. Ma è emerso anche che per verificare i modelli fisici occorrono campagne di misura abbastanza tremende, e quindi sto riflettendo sul da farsi.

In conclusione, credo che le singole osservazioni siano SEMPRE interessanti e che indichino punti critici in cui fare misure accurate. Ben venga dunque lo stimolo di Franco. Penso però che un lavoro sull'argomento richieda atrocemente più lavoro di qualche visita a un ingresso.

PS (Per Roberto: a sensazione che la morfologia esterna influenzi MOLTO i flussi medi interni mi sembra poco credibile per motivi tecnici. Mi sa che conviene invocare variazioni del livello dell'acquifero. Tuttavia, al di là delle tue osservazioni, vanno fatte MISURE. In questo caso è assai facile: vi somprate un sensore di T e guardate la T poco oltre l'ingresso: se aspira sempre, misurerete la sinusoide esterna un po' ovattata. Se no, a tratti si spiana e assume la T interna).

-----  
**11 gennaio 2017 - Circuiti dell'aria e dei dati**

Per ogni litro d'aria che entra, per qualsiasi motivo, da qualche parte c'è un litro d'aria che esce. Non è che basti una trappola per il freddo, quella si riempie e poi sta ferma, come un frigo da supermercato. Bisogna proprio ricostruire il circuito. Le misure che ho fatto negli ultimi anni in zone dove "si perdeva l'aria" mi hanno molto colpito, e costretto a sviluppare quel sistema con canna da pesca e piume, che è davvero efficacissimo. Emergono comportamenti veramente inaspettati, soprattutto se parliamo di brezze a bassa velocità (<1 m/s). Temo che in cavità con grossi imbocchi sia sempre necessario fare la mappatura dei flussi che, come scrivevo, non è affatto facile. Per questo suggerisco di fare le misure un po' in profondità, per togliersi dalle zone di interfaccia con l'esterno. Ma naturalmente questi flussi di interfaccia, piccoli, confusi e legati alla morfologia, che esplorativamente in genere hanno poca importanza, sono decisivi proprio per la formazione e distruzione di ghiacciai interni, per la biologia, per la conservazione di reperti e così via.

E quindi li butti fuori dalla porta e loro rientrano dalla finestra...

*RC replica*

*Urge puntualizzare alcune cose in una discussione secondo me bellissima (ma sono di parte)*

*L'aria della Rizza non si disperde in nessun salone o pozzone, non ci sono zone dove "si perdeva l'aria", e l'ingresso sarà circa 2 m per 1, assolutamente non enorme.*

*Dice Giovanni: "Per questo suggerisco di fare le misure un po' in profondità, per togliersi dalle zone di interfaccia con l'esterno."*

*Essendo il sottoscritto fervente badiniano da oltre vent'anni ;-)) ho sempre messo in pratica il suggerimento di cui sopra, infatti ho sempre considerato l'ingresso meteo vero e proprio la strettoia del "mayall", una quindicina di metri oltre il salone. In quel punto l'aria è oltremodo significativa specie d'inverno, mica questione di piume, è paragonabile al serpente del Corchia, e da notare anche che l'aria se la divide con un altro cunicolo, a pochi metri di distanza ma confluenti tutti nell'unica sala, la Sala Nicoletta. Altra cosa: come ripeto in più di vent'anni ci siamo andati innumerevoli volte, Felpe, Lancio, il sottoscritto, e spesso cercavamo di andarci proprio in occasione di particolari situazioni climatiche... e parlo di disgeli improvvisi e violentissimi in gennaio, estati molto siccitose o molto piovose, inverni super secchi e senza neve, o al contrario di siamo stati anche con nevicate memorabili, così come in disgeli quasi inesistenti... penso che non ci sia mancato nemmeno un "estremo"... ma... la musica non cambia... l'aria del didjeridoo è sempre nel solito senso... forte d'inverno, più tranquilla d'estate (Robi)*

*Ps per FS: avevamo perso in esame anche il discorso depressione da effetto venturi, e qualcuno di competente (non ricordo chi, forse Giovanni stesso?) mi disse che per ottenere una forza simile bisognava mettere in campo forze e dimensioni da fantascienza. PS2 Forza L., pubblica che non vediamo l'ora di leggere ;-))*

*E pure AU aggiunge una nota:*

*Piccolo contributo Riporto la sintesi delle osservazioni su Mattarelli, in esplorazione.*

*L'ingresso aspira praticamente sempre (con qualche rara eccezione). Le attuali conoscenze permettono di indicarlo come ingresso intermedio, con due ingressi superiori (non ancora collegati, ma assai probabili per geometria), relativamente poco più alti e almeno uno inferiore (Quattrodonne), molto più in basso, collegato con traccianti aeriforme. D'inverno l'aria entra dall'ingresso di Mattarelli e poi risale verso i due ingressi più alti lungo una galleria che riceve aria anche dal fondo. D'estate l'aria entra dall'ingresso di Mattarelli, si unisce a quella proveniente dalla galleria sopraccitata e discende verso il fondo; oltre la frana finale si dirige verso l'ingresso basso. Qualche volta (raramente), nelle stagioni intermedie, tentenna un po' aspira, soffia, fa un po' come le pare. Nel Campo dei fiori mi risulta essere l'unica con questo comportamento, con la parziale eccezione dell'ingresso basso di Viacolvento, ingresso intermedio, che ha una tendenza al tentennamento (da qui il nome, riferito all'aria che uno scettico osservatore ha attribuito alla ventosità esterna).*

**11 gennaio 2017**

*> Urge puntualizzare alcune cose in una discussione secondo me bellissima (ma sono di parte) L'aria della Rizza non si disperde in nessun salone o pozzone, non ci sono zone dove "si perdeva l'aria", e l'ingresso sarà circa 2 mt per 1, assolutamente non enorme.*

Ohhhh, numeri. Mi vedevo già una Preta. Cade l'ipotesi che faccia porcate appena più a lato.

> Dice Giovanni: "Per questo suggerisco di fare le misure un po' in profondità, per togliersi dalle zone di interfaccia con l'esterno." Essendo il sottoscritto fervente badiniano da oltre vent'anni ;-)) ho sempre messo in pratica il suggerimento di cui sopra, infatti ho sempre considerato l'ingresso meteo vero e proprio la strettoia del "mayall", una quindicina di metri oltre il salone.

Precisamente.

> In quel punto l'aria è oltremodo significativa specie d'inverno, mica questione di piume, è paragonabile al serpente del Corchia, e da notare anche che l'aria se la divide con un altro cunicolo, a pochi metri di distanza ma confluenti tutti nell'unica sala, la Sala Nicoletta. . l'aria del didjeridoo è sempre nel solito senso... forte d'inverno, più tranquilla d'estate

Tanto basta. Trattandosi di aria in entrata si può studiare se è vero sempre con un datalogger di T appena fuori e uno dentro, quindi con una spesa civile. Come dicevo, con un reticolo di resistenze costanti NON si può invertire il verso delle alimentazioni senza invertire TUTTE le correnti in tutti i rami, dato che il sistema è lineare.

O invochi variazioni delle R (sifonamenti tipo Tivano -e da quel che dici diventa difficile credere che la neve, irregolare com'è, abbia un ruolo-) o invochi le non-linearità, tipo Venturi. Ma se fai i conti (hai ragione, ne avevamo già parlato) scopri che è una roba difficile da realizzare anche progettandola apposta. Se fai tubi che si stringono e si aprono con affluenti, continui ad ottenere ingressi Alti e Bassi.

> Ps per F.: avevamo perso in esame anche il discorso depressione da effetto venturi, e qualcuno di competente (non ricordo chi, forse Giovanni stesso?) mi disse che per ottenere una forza simile bisognava mettere in campo forze e dimensioni da fantascienza PS2 Forza Lancio, pubblica che non vediamo l'ora di leggere ;-))

Infatti. Ma occhio che un lavoro del genere deve togliere tutti i dubbi che, ovviamente, salterebbero fuori. Come qui in questi giorni...

### 13 gennaio 2017

1) E' stata citata l'eccezionalità di questi siti per il freddo. E' assolutamente vero. Gli studi sono stati fatti dal bravissimo BR, ARPA Veneto, che nel 2005 mi aveva contattato proprio per capire se la presenza di carsismo poteva avere un ruolo in questi picchi di freddo. Direttamente no, era emerso, ma il fatto che l'orografia esterna sia carsica causa trappole per il freddo che nelle notti limpide invernali fa precipitare la T a valori assurdi. In pratica, nelle montagne "normali" il raffreddamento causa fiumi d'aria fredda che scendono lungo le vie dell'acqua (brezze di monte), lì no. In rete trovate materiale.

2) Sgomberiamo il campo da un punto. Sono stati citati diversi meccanismi che causano correnti d'aria strane. In particolare un ingresso intermedio se è Alto d'inverno, rimane Alto anche d'estate, e viceversa, con il casino che effettivamente se le T esterne prendono valori bizzarri (inversioni termiche) ogni tanto può diventare Basso. E, inoltre, questi ingressi sono i Candidati Uno per gli infrasuoni, quando le grotte per un po' soffiano, poi aspirano, poi soffiano e via dicendo -nel senso che in questi ingressi ci accorgiamo della modulazione, in quelle estreme no, anche se ci sono-. Ma questo significa che sono incasinati e poco prevedibili -e sono una parte notevole degli ingressi-, non che sono monodirezionali. Quindi non commento meccanismi che rendono bizzarro un comportamento, ce ne sono parecchi, specie a bassa velocità, ma metto dei paletti nella ricerca di qualcosa che crei monodirezionalità, che naturalmente può essere confusa col caso precedente se le osservazioni sono assai saltuarie.

3) Torniamo alle trappole per il freddo. Prendiamo due colonne d'aria alte 100 m unite in cima, una a 0 °C e l'altra a -27. La densità di quella fredda è del 10% maggiore, quindi se una è 1 kg/m<sup>3</sup> l'altra è 1.1 kg/m<sup>3</sup>. Sotto i 100 metri, su un metro quadro pesano 100 kg in un caso, 110 nell'altro. Quindi con un altimetro misuri la stessa quota in cima, -100 al fondo della colonna calda e -110 in quella fredda. Compare un dislivello di 10 m fra due grotte in fondo alle colonne. L'effetto c'è, è reale, e causa proprio quanto citavo nella prima mail le "circolazioni di gradiente" ma, salvo smentite, mi pare veramente difficile utilizzarlo per creare grotte monodirezionali. Doline profonde 100 m non sono piccole, differenze di T di 30 °C sono enormi, l'effetto è temporaneo (raffreddamento notturno) e quindi ci dovrebbero essere variazioni fra giorno e notte, i dislivelli virtuali che si ottengono sono relativamente piccoli (anche se non piccolissimi). E risiamo al caso 2), le variazioni invernali del gradiente esterno (la dolina ne è un caso particolare) è un sistema per incasinare i comportamenti, non un diodo.

4) Le circolazioni d'aria ubbidiscono a conservazione di energia, simmetrie temporali e altre cosucce del genere. Quindi per ogni litro d'aria (meglio, ogni chilo) che entra, un altro esce. Ma c'è simmetria fra i due versi di flusso? Dentro sì, una galleria che soffia è simile a una che aspira. Ma gli ingressi? Fate un esperimento con un accendino. Lo accendete, ve lo mettete una spanna davanti alla bocca e lo spegnete soffiando. Spento? Ottimo. Ora ripetete, ma questa volta spegnetelo ASPIRANDO... Sì, la fisica degli ingressi è simmetrica, ma la loro osservabilità non lo è, trovare grotte soffianti è molto più difficile che trovare quelle aspiranti. Non credo che c'entri con questa discussione, ma l'osservazione mi pare importante e soprattutto divertente, quindi l'ho detta.

Insomma, nessuna spiegazione mi convince e non ne ho da proporre, se non zoppicanti.

-----  
**12 gennaio 2017 - Grotte "turistiche"???**

*PT scrive*

*Ho una domanda da sottoporre alla lista, e che riguarda l'attrezzare grotte a scopo turistico. Nella fattispecie, senza annoiarvi con i dettagli, si tratterebbe di una piccola grotta (lunga 180 m), situata a 2700 m di quota e raggiungibile con una bella scarpinata a piedi di 4 ore, che un gruppo di persone del posto vorrebbe "valorizzare" con accompagnamenti turistici (non è ben chiaro se a pagamento o meno). Per le caratteristiche ambientali la grotta è agibile praticamente solo 3 mesi all'anno, o anche meno. Gli ambienti sono abbastanza ridotti e, pur essendo carina, la grotta non è certo Frasassi o Castellana!*

*Il gruppo locale (che non annovera speleologi, però) ha chiesto la collaborazione della Federazione Speleologica Lombarda e, in particolare, di alcuni di noi che anni fa avevano condotto le esplorazioni di questa grotta e di altre vicine, per uno studio sulla grotta (che ha alcune particolarità geologiche che la rendono interessante). Il problema è che alcuni di loro spingono per installare un'illuminazione permanente all'interno della grotta... cosa che è chiaramente una vera follia, considerato il posto dove si trova (che richiederebbe di portare su ogni estate un generatore...). In questo caso, noi speleo siamo pronti a tirarci indietro, però la mia domanda è:*

- esiste una qualche normativa nazionale o direttiva EU che regolamenta l'installazione di illuminazione permanente in una grotta?
- chiunque lo desidera può, a suo piacimento, mettere luci fisse e creare passerelle all'interno di una grotta? E magari chiuderla con un cancello...
- cosa si può fare nel caso l'installazione venga comunque realizzata, contro il parere della FSLo?
- SSI e UIS cosa dicono in proposito?
- qualcuno ha avuto esperienze simili e, se sì, come sono state risolte?

*Grazie a tutti quelli che potranno aiutarmi a chiarire le idee su questo argomento delicato, e a suggerirmi come proteggere questa grotta da un progetto malsano e assurdo...*

Lì per lì ho pensato che PT ci prendesse in giro: qualcuno vuole realizzare una GT a 4 ore di cammino dalle auto (record mondiale), con illuminazione (record mondiale), a quota 2700 (probabile record mondiale), quindi a circa 0 °C (questo no, sarà la terza credo). E chiede agli speleo per consulenza su come fare, un po' come chiedere di organizzare un parco a degli alpinisti (o, per certi versi, un mattatoio a dei vegetariani). E questo non in una remota parte del pianeta, digiuna di grotte, ma in una delle zone speleologicamente più evolute del mondo. Ma forse è proprio solo ingenuità, buona fede e ignoranza dell'argomento. Su cui, ahinoi, come SSI abbiamo lavorato davvero molto, anni fa e concordo con MC a chiederci: ma qualcuno si ricorda delle legislazioni?.. In tanti hanno detto la loro, un po' increduli ("non è una candid camera, vero?.."), evocando sui due piedi leggi che vanno al di là della tutela delle grotte, regolamenti, rischi e compagnia bella che già stanno sommergendo il volontariato, figuriamoci un'impresa commerciale con guide, attrezzamenti e via dicendo. Tutto giusto. Non credo sia necessario fare stime sul numero di visitatori, su quanto dovrebbero pagare (probabile record mondiale), sulla durata delle visite (probabile record mondiale di velocità), su quanto utilizzerebbero l'illuminazione fissa. E lascio pure perdere gli essenziali motivi di impatto, di opportunità, di spreco di risorse perché la questione è troppo irrealistica. Non suggerisco neppure di farli parlare con qualcuno della Ass Grotte Turistiche Italiane o dell'Int Show Cave Ass, che ha sede in Italia. Mi limito a cogliere questa stranissima occasione per far conoscere questo -e invitare a farlo circolare...-:

[http://www.uis-speleo.org/documents/Recommended\\_International\\_Guidelines\\_published\\_version.pdf](http://www.uis-speleo.org/documents/Recommended_International_Guidelines_published_version.pdf)

Sono le linee guida (suggerimenti) approvate da tutte le principali GT del mondo (ISCA) e dall'Unione Internazionale di Speleologia. Sono state un parto assai difficile, ma credo che possano dare spunti di riflessione, sia in questo caso, per una GT (!!!), sia per le nostre comuni attività in Wild Caves...

*Riprende PT:*

*Sì, Giovanni, penso/spero proprio si tratti solo di ingenuità e ignoranza dell'argomento, anche perchè non si tratta di speleologi, e le grotte nella zona sono una rarità. Per questo periodicamente salta fuori qualcuno che vuole "valorizzarle", ma ogni progetto finora è naufragato proprio per il luogo remoto in cui si trovano (per altro, magnifico dal punto di vista paesaggistico!). E si tratta anche di un gruppo eterogeneo, che riunisce alcune persone davvero appassionate, che spingono per studiarle e conoscerle, naturalmente senza danneggiarle, e che vorrebbero, davvero in buona fede, farne un punto d'onore per la zona (non tanto per fini economici, quanto perchè realmente appassionati delle "loro" grotte) e altri che, con il ruolo di anfitrioni, vorrebbero lasciare qualcosa di tangibile alla comunità locale, ma senza nemmeno aver mai visto la grotta (ma penso anche loro in assoluta buona fede, anche perchè gli interessi economici in gioco sarebbe davvero ridicoli, visto il potenziale numero di visitatori... dopo che uno ha scarpinato per 4 ore - di cui l'ultimo pezzo su un prato ripidissimo e scivolosissimo che se metti male un piede ti ritrovi in un nanosecondo sul fondovalle 300 m più in basso- vuoi pure chiedergli dei soldi per stare mezz'ora in grotta?!?) Ma ora che Giovanni ha elencato tutti i possibili record che collezionerebbe questa grotta se diventasse turistica, mi sa che il progetto di illuminarla diventerebbe ancora più interessante!!! : ))*

*Grazie per l'utilissimo documento che hai suggerito!*

*E ringrazio di cuore tutti voi che mi avete scritto, sia in lista che personalmente, sommergendomi di interessantissimi argomenti su cui riflettere, e far riflettere!*

**13 gennaio 2017**

> *Ma ora che Giovanni ha elencato tutti i possibili record che collezionerebbe questa grotta se diventasse turistica, mi sa che il progetto di illuminarla diventerebbe ancora più interessante!!! : ))*

E ce ne sono assai altri, già a progetto. Se poi è pure pericolosa facciamo bingo. Ah, importante, ci si riesce ad entrare volando con una tuta alare?..

> *Grazie per l'utilissimo documento che hai suggerito!*

Ne sto cercando la versione itagliana, che dovrebbe esistere. E' davvero un buon documento -anni di lavoro e di scazzi- e, se noti, in realtà razionalizza davvero l'approccio all'adattamento delle grotte, facendo cadere di botto i tentativi speculatori (la norma) o velleitari (come questo). E' doc ufficiale, non vincolante per le singole grotte, ma certo lo possiamo considerare vincolante e riferimento per le organizzazioni speleo. Credo sia uno strumento potente, credo che appena lo userai avrai riscontri...

Facci sapere

-----  
**14 gennaio 2017 - Il fascino della speleologia**

*FS continua*

*Quando sono tornato a casa dalla montagna ero indeciso se scrivere quel messaggio , mi chiedevo a chi mai potessero interessare una monodirrazionale e invece ne è nato un dibattito veramente interessante. Il fascino della speleologia sta proprio nell'essere ogni volta a contatto con l'ignoto. Certo non sappiamo ancora spiegare questo fenomeno ma non è un problema semmai uno stimolo a studiare meglio L'aria delle grotte.*

> *Il fascino della speleologia sta proprio nell'essere ogni volta a contatto con l'ignoto.*

Parole sante, sul serio.

E invece, spesso, nei nostri corsi cerchiamo di attrarre alla speleologia con il fascino del superare un cambio attacco o di seguire un istruttore che ci corre dinanzi. Se qualcuno lo trova affascinante, è da mandare via...

Certo non sappiamo ancora spiegare questo fenomeno ma non è

> *un problema semmai uno stimolo a studiare meglio L'aria delle grotte Ciao*

Già aver definito un problema è un bel passo.

-----  
**14 gennaio 2017 - Dell'incidenza e dell'indecenza ambientale**

*GM scrive*

*Il 12/01/2017 16.14, ...@... [speleoit] ha scritto:*

*> Siamo in Lombardia, per cui purtroppo non abbiamo alcuna legge regionale che tuteli le grotte...La zona però è all'interno di una ZPS, per cui sicuramente ogni progettodovrà avere una valutazione di incidenza, e mi auguro che chi farà la valutazione si renderà conto dell'assurdità ...*

*Corretto, ma non completo.*

*ATTENZIONE! Se la tutela dell'ambiente per voi è protestare contro ogni progetto, chiudete ora questa mail e andate a comprare dei cartelli per la manifestazione, subito! Se volete capire esattamente come funzionano le cose nel mondo reale, continuate a leggere, ma sappiate che è un riassunto terribilmente noioso, che faccio giusto perché sto scrivendo la pallosa premessa a uno studio di impatto ambientale che integra la valutazione di incidenza (ke kojoni!!!).*

*La Direttiva 92/43/CEE detta amichevolmente "Direttiva Habitat" è relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.*

*Per conseguire gli scopi della Direttiva viene istituita una rete ecologica di zone speciali di conservazione (ZSC) che prende il nome di Rete Natura 2000. In questa rete vengono integrate anche le zone di protezione speciale (ZPS) classificate a norma della Direttiva 79/409/CEE detta "Direttiva Uccelli" dagli amici.*

*Piccola nota, i Siti di Interesse Comunitario (SIC) sono le aree candidate a divenire ZSC a seguito di una procedura che in Italia è indietro come la coda del serpente in molte Regioni, per cui continuiamo a parlare di SIC quando dovremmo avere le ZSC da anni! I SIC fanno preliminarmente parte della rete Natura 2000 e da subito si applica la Direttiva per una gran parte delle cose.*

*Nella Direttiva Habitat vengono individuati gli habitat naturali di interesse comunitario (Art. 1 c)).*

*Se consultiamo l'elenco dell'Allegato I alla Direttiva Habitat scopriamo l'habitat codice 8310 Grotte non ancora sfruttate a livello turistico.*

*La direttiva individua poi degli habitat naturali prioritari. Questi sono quelli a rischio di scomparire e vengono indicati da un asterisco \* nell'elenco dell'Allegato I.*

*L'habitat 8310 non è prioritario.*

*Attenzione, la differenza è grossa, perché gli habitat prioritari richiedono una tutela rigorosa da parte degli Stati membri, mentre gli*

habitat di interesse comunitario sono tutelati e gestiti in modo tale da non compromettere il loro stato di conservazione nell'ambito del territorio dell'Unione. Enorme abissale differenza!

In pratica, un prioritario non potresti toccarlo. Ci sono sentenze di vario livello che riguardano questa materia. Un habitat solo "di interesse" si può anche distruggere o alterare. La Direttiva Habitat non mette in piedi un sistema di divieti, ma un sistema di conservazione e gestione che si basa su valutazioni.

La Valutazione di Incidenza Ambientale, detta VInCA dagli amici, è normata in Italia dal D.Lgs. 152/2006 con modifiche successive, legge quadro sull'ambiente. Il procedimento di VInCA non viene descritto dalla legge e molto viene demandato alle Regioni, tant'è che la VInCA fatta in FVG è diversa da quella fatta in Veneto e io bestemmio frequentemente a causa di questo.

Prima cosa: si verifica la compatibilità con le norme vigenti.

Abbiamo detto che non c'è una legge regionale sul patrimonio speleologico. Male, questo significa che non ci sono vincoli da quella parte.

Bisogna poi considerare la pianificazione. Una ZPS dovrebbe (dovrebbe!) avere un Formulario Standard e un Piano di Gestione (PdG), in cui vengono individuati lo stato degli habitat, le misure generali e quelle specifiche per ciascuno di essi. Se nel PdG non è previsto il divieto di trasformare una grotta in turistica, tutto può essere discusso.

A sto punto bisogna fare il primo passo, ovvero stabilire se il progetto sia fra quelli che devono essere sottoposti a VInCA o a procedimento di verifica di assoggettabilità. Questo si definisce in base a un incrocio fra legge nazionale e norme regionali. Varia da Regione a Regione e sono ricche bestemmie ogni volta.

Ammettiamo che il progetto sia da sottoporre direttamente a Valutazione appropriata. Si fa uno Studio di Incidenza, dove si determinano tutte le interferenze, la loro significatività, la loro dimensione, gli impatti che ne derivano, la loro significatività e infine si valuta la loro ammissibilità.

Se va fatta la verifica di assoggettabilità, prima si fa uno studio preliminare in cui si individuano solo effetti e impatti delle azioni di progetto e la loro significatività, per decidere se si debba procedere con la valutazione o meno.

In ogni caso, io ho appena fatto autorizzare un'opera in pieno SIC (l'embrione della ZSC) coinvolgendo habitat di interesse comunitario e pure specie. Semplicemente nella valutazione complessiva è emerso che si poteva operare in modo da ridurre a quasi zero l'impatto sulle specie e che quello sugli habitat sarebbe stato accettabile.

Per fare si può fare tutto. Se volete prendere le misure a questa grotta dovete ragionare così.

ES replica

Ciao GM, ciò che scrivi ha un senso solo e solo se chi mette le mani su di un determinato ambiente è un gruppetto di appassionati ingenui. Se il giro si fa tosto, possono fare ciò che pare che tutto va bene. Esempio attuale nell'Alto Appennino Bolognese, zona di crinale con la Toscana, qualche mente illuminata in Regione è andato a riesumare un'idea inizio anni '60 per la costruzione di un mega impianto di seggiovia-cabino-navetta che congiunga Corno alle Scale ( BO ) con Cutigliano-Doganaccia ( PT ) all'Abetone ( MO ), guardare sulle carte topografiche che razza di devastazione ambientale ove insistono 3 Parchi Regionali. Le condizioni di innevamento sono ogni giorno peggiori, oggi, metà Gennaio è tutto o quasi chiuso, manca la neve, la zona è flagellata da venti che regolarmente superano i Km 200/h ( oggi, giornata quasi tranquilla, venti tra i 130 ed i 180 dati di una centralina meteorologica). Eppure i fautori di simile porcata (Regioni, segreterie di partiti ed assimilati) facendosi forza della creduloneria di molti locali che credono in un futuro Paese delle Meraviglie, in pochi giorni hanno razzolato più di 40mln di pubblico danaro da sperperare in simile demenzialità. Ed i Parchi? Più taciti di una tomba, è evidente che se le segreterie partitiche hanno messo sulle dovute poltrone determinati personaggi, a costoro convenga acconsentire tacitamente . Due anni fa vi furono le lamentele di gruppi di turisti stranieri, inglesi, frequentatori dei nostri siti sullo stato di abbandono dei sentieri e chiesero di pulirli. Nessuno, dall'Ente Parco, Imprenditori ed Amministrazioni hanno raccolto la richiesta . Come vedi, basta che vi sia un congruo giro di soldi, gli agganci politici, eventualmente gli appalti per la 'Ndrangheta, che si può fare tutto in deroga a tutto, anche al più elementare buon senso. D'altronde siamo in Italia.

> Ciao GM, ciò che scrivi ha un senso solo e solo se chi mette le mani su di un determinato ambiente è un gruppetto di appassionati ingenui. Se il giro si fa tosto, possono fare ciò che pare che tutto va bene.

ES ha ragione, ma questo atteggiamento porta alla rinuncia. A me pare che ci sia ampio spazio per operare, il guaio è che la "protezione ambientale" oscilla incessantemente fra massimalismi impraticabili ("chiudiamo tutte le cave") e il ritorno nel privato ("è tutto inutile"). Gli esempi per dare ragione a ES sono innumerevoli (quello che narra è la fotocopia di Santo Stefano d'Aveto), e io fra di essi metterei anche quelli opposti, per cui operazioni ragionevoli vengono bloccate dalla presenza dell'uccellino in basso a destra o da vincoli burocratici metafisici. Ma sono molti anche gli esempi virtuosi, in cui interventi ragionevoli hanno limitato i danni o migliorato le cose. Il guaio è che questi sono sempre risultati di mediazione, e quindi in genere chi li ha ottenuti non è contento, e per gli integralisti -di segno opposto- sono esempi di cedimento. Sacrileghe violazioni della purezza cristallina o insensati insulti alle esigenze dell'economia. Quindi non si propagandano. Ma pensate a come è cambiata la gestione dei rifiuti (anche in grotta) e in generale l'attenzione alle nostre "orme".

Diciamo che ci siamo appena messi per strada, anche se molti di noi sono rimasti seduti. In questi giorni nella FSR Piemonte si è discusso assai di impatti degli speleo. Ho passato a tutti la gran mole di lavori, pubblicazioni, suggerimenti che abbiamo fatto in questi decenni, fra UIS, SSI e individualmente. Ottima ricezione ma qualcuno, che pure pensa di essere speleologo, si è RIFIUTATO di leggere alcunché dicendo che noi, semplicemente, dovevamo sostenere che l'impatto degli speleo è NULLO, e che non bisognava fare ricerche sull'argomento. Che, se guardate bene, è esattamente quello che i gestori delle industrie inquinanti hanno sempre chiesto di sostenere ai loro tecnici. Non riusciamo a inventare nulla... In questa storia Paola ci avvisa che già arrivano miti consigli. Io credo che questo sia inevitabile, associato sia all'assenza di malafede di una parte, sia al fatto che gli speleo locali sono capaci a fare rete e

sono competenti. E' questo che fa la differenza. Loro sapranno far fare scelte realmente di valorizzazione di un geosito (non di "una grotta") importante.

Continuiamo così.

*Altri interventi. Ancora ES*

*Giovanni, hai ragione quando parli che le soluzioni virtuose sono, spesso, il frutto di mediazioni. Quando però ci troviamo in condizioni di mediare? Quando le forze, anche di idee, in campo si equivalgono. Quando i rapporti di forza sono fortemente sbilanciati risulta quasi impossibile una mediazione. Spesso la miscela che impedisce una mediazione è la sommatoria di arroganza (potere)+ ignoranza (livello culturale del 95% della classe politico-amministrativa-burocratica italiana) cui è da aggiungere, fattore non trascurabile, il dio soldo. I tre demoni associati non li ferma quasi nessuno. E' vero che anche nel mondo ambientalista il fondamentalismo ignorante spesso la fa da padrone, ma difficilmente si trova coniugato con il Dio Soldo. Di certo capita di assistere a certe denunce, in questo specifico del WWF, che finiscono per portar acqua al mulino dell'anti ambientalismo. Racconto la storia: il comune di Pianoro, sito lungo il corso del Torrente Savena (un corso d'acqua con una storia plurimillennaria di piene disastrose) decide di far ripulire l'intero alveo da tutta una vegetazione cresciuta che impedisce un regolare deflusso delle acque. A causa di detta situazione alcuni anni fa una piena aveva spazzato via un ponte. Un amico, grande tecnico di idrologia, aveva accennato che se non si fosse provveduto a detti lavori, la prima piena centenaria avrebbe fatto fuori un po' di ponti e devastato zone industriali e residenziali. Fatta la pulizia il WWF ha denunciato il Comune di Pianoro per devastazione dell'ambiente tipico per la crescita del radichietto selvatico, di una particolarissima fauna (topi) e via di quel passo. Forse all'interno del WWF non mancano legali con tempo da perdere e conoscenza dell'ambiente prossima allo zero. Una simile denuncia da fiato, purtroppo, a quelle forze che fanno della devastazione ambientale una fonte di lucro. Diciamo che, spesso, ciò che manca in molti ambiti, è l'intelligenza. Questo lo sappiamo.*

15 gennaio 2017

Tutto vero, purtroppo. A volte mi è parso che certe posizioni all'interno dell'ambientalismo fossero portate avanti da infiltrati con l'intento di provocare la reazione contraria. Ma mi rimane l'impressione che se considerassimo solo gli schieramenti delle forze, in termini di potenza di fuoco, ci chiuderemmo nel privato. E, in passato, avremmo perso molte cose. Se a Naica avessimo valutato le forze in campo (documentaristi messicani e US, miniera immensa, NatGeo e via dicendo), saremmo stati a casa. E invece l'abbiamo vinta noi, perché noi sapevamo -in parte...- di cosa si trattava, gli altri no. E quindi non potevano fare a meno di noi, anche se lo avrebbero fatto volentieri. Perché è vero che se porti lo scontro sui soldi hai finito, ma invece devi portarlo sulle eccezionalità, sulla "lettura" di un contesto carsico, la valutazione dell'impatto umano su di esso e del suo impatto sugli umani e così via. Fare il tuo mestiere. SPIEGARE. E sei tu che spieghi, non gli altri coi rotoli di banconote. Il guaio è che bisogna essere capaci. Capaci di capire, di spiegare, di studiare, evitando massimalismi prove di forza che metterebbero solo in evidenza la nostra debolezza estrema. E in questo siamo più indietro della coda del maiale. Il nostro orizzonte è selezionare gente a cui piaccia fare soccorso uomo a uomo...

Per le discussioni in AGSP ho riesumato un editoriale su Speleologia del '99. Purtroppo è ancora attuale.  
<https://dl.dropboxusercontent.com/u/3166178/valdevarri2.jpg>

---

## 22 marzo 2017 - Piratage

*MP scrive una mail di denuncia di un "pirataggio" che suscita molta discussione.*

*Sabato mattina una squadra nutrita composta da: MP, FDC, MC e NB (Progetto Sebino), e accompagnata da 2 soci dello SC Orobico (MG e DL) e 4 soci del GS Mantovano (NC, DB, PS e RS), è entrata in Bueno Fonteno con l'obiettivo di proseguire l'esplorazione speleosub nel sifone di Salsa Rosa (- 430 m), fatta la prima volta da FDC (70 m, -18 m) a fine aprile 2015, con supporto del GG Brescia.*

*Solita caciara prima della vestizione, e poi altra caciara con le dita incrociate per FDC, molto deciso a proseguire là sotto. Munito di telecamera, stavolta ci porterà immagini dell'immenso che ci ha descritto la volta scorsa. Dopo i soliti interminabili minuti (circa una mezz'ora) riemerge, raccontandoci di aver superato un tratto di galleria intasata in salita (dopo i 70 metri della precedente fino a -18 metri), per finire in una grande sala con bivii e vie sparse, e dopo aver sagolato altri 70 metri circa.*

*Poi si fa serio e ci intima di spegnere le telecamere. E ci comunica che "qualcuno" è stato a Salsa Rosa dopo di lui, e ha proseguito per 30 metri il cunicolo in salita, lasciando una sagola metrata diversa dalla sua. Il misterioso speleosub che chiameremo "Ignoto 1" si è poi fermato prima della sala, e da lì FDC ha proseguito in un salone immenso. Ignoto 1 ha poi fatto franare molto materiale, quasi a occludere il passaggio, ricoprendo la sagola del misfatto.*

*Probabilmente attrezzato da coniglio-codardo per uscire velocemente e in aerea dall'altra parte, non si aspettava la grande sala sommersa, e ha dovuto desistere. Trenta metri dopo. Trenta metri per rovinarsi una reputazione, pensando di essere un idolo o un grande esploratore. Vorrei comunicare questo schifo di atteggiamento a tutta la speleologia italiana. Che possa rendersi conto di che razza di mezzi uomini (solo eroi da social) popolano il nostro mondo. Conigli. Codardi e sicuramente disadattati. Perché anche senza nomi e cognomi, siamo tutti capaci a fare 2+2, soprattutto se andiamo a contarci.*

*Buen Fonteno è regolamentata da cancello chiuso con ordinanza comunale, perché alimenta un acquedotto pubblico. E come tale si presta ad un regolamento ferreo di accesso, anche da parte degli autorizzati. Non è difficile forzare un cancello. E nemmeno fare certe cose di nascosto. Non servono grandi eroi. Con i miei soci lo faremmo in ciabatte. La mossa è stata alquanto azzardata ma*



soprattutto imbecille.

*Imbecille perché sarebbe venuta fuori. Imbecille perché quattro caproni hanno seguito un imbecille nelle proprie invidie infantili. Imbecille perché l'imbecillone "Ignoto 1" ha messo in pericolo i suoi sherpa imbecilli, a fare un atto ignobile, rischiando un incidente senza che lo sapesse nessuno.*

*Esorto i quattro caproni a riflettere su questo. E per bene anche. Ora tutti siamo al corrente che il nostro grande esploratore ha fatto il fighetto, per poi esplorare "solo" trenta metri. Che gran piratata! Che forte che sei "Ignoto 1"! Bravi. Complimenti anche ai quattro caproni. Mi spiace, perché con noi c'erano giovani speleo al loro primo "campo base". Hanno già capito chi è che sporca il nome della Speleologia tutta, e di chi la fa seriamente senza compiere gesti simili. Ora tutti sanno, e a noi questo basta a far prendere il naturale decorso allo sputtanamento generale e nazionale.*

*Bravo. Bravo veramente. Speleosub di fama e grande esploratore di trenta miseri metri. Fai ridere. Tutti ti stiamo deridendo. Tutta Italia, perché i pagliacci fanno ridere. E anche i conigli. Un doveroso grazie a tutti i veri speleo che con fatica e sudore, ci aiutano nelle nostre continue esplorazioni, e a FDC, che con impegno, umiltà e costanza, ha guadagnato la giusta stima e fiducia da parte di noi tutti.*

MP - Progetto Sebino

Ha ragione CC]a dire che è roba anni '60, di gruppi che si guardavano in cagnesco ed espellevano chi osava dire qualcosa della loro attività ad altri. Roba che è bene non ritorni, proprio per questo bisogna condannare questi atteggiamenti, che in sé sono irrisonori ma che sono funzionali al ritorno delle esplorazioni in segretezza. E ha ancora più ragione GM a dire che sono cose marginali, che adesso che "g'avemo i cavei grisini" non è il caso di irritarsi sul serio: demose n'atimo al vin... Ma dietro diverse mail, e conoscendo la provenienza di diversi autori, ho intravisto cosa può essere accaduto e che quindi alcune erano proprio difese di ufficio di "compagni di branco". Ecco, direi che coi cavei grisini è proprio un po' ridicolo sentirsi in obbligo di adeguarsi alla solidarietà di branco, no?

Ho scritto una nota, che immagino proporrò per Grotte e Scintilena (vai AS!..), eccola in anteprima.  
<https://www.dropbox.com/s/qmgd0l1na7ioh2b/Piratage.pdf?dl=0>

In sintesi dico questo. Sono state evocate grotte chiuse, protezione, libertà e via così. Che c'entrano queste cose? Non stiamo parlando di grotte, ma di esplorazioni. Le Grotte non sono di Nessuno. Le Esplorazioni sono di Chi le Sta Facendo.

Qualcuno ora dice che un'operazione del genere è per stimolare a condividere i dati. Sul serio? Chi è andato in quel sifone, come faceva a sapere che c'era, se nessuno glielo aveva detto? E soprattutto, se qualcosa del genere capitasse a noi, a quel punto ci metteremmo a capo chino a "condividere i dati" o torneremmo a come si faceva un tempo, zitti ed esploriamo, noi gruppo chiuso? Manolo ad arrampicarsi sui vetri è nessuno, in confronto a chi si sente in dovere di difendere un compagno di branco. Ma mi interesserebbe molto sentire la posizione degli altri protagonisti, e non solo quella di MP. La speleologia è condivisione, ma ben più che di "dati geografici", lo è dei punti di vista che li creano.

Coraggio, condividete con noi il vostro punto di vista, SpeleoIt è nato per questo. Raccontate.

**Nota.** Ho chiesto a FDC sulla faccenda:

*Ho visto la mail su speleo.it. Chi sarebbe "ignoto 1"? Come avrebbe fatto ad entrare se la grotta e' chiusa e non mi sembra si parlasse di scasso/forzatura cancello?*

*Ciao Marco, spero non ti schieri anche te dalla parte dei dubbiosi. Ti giuro che non ci siamo inventati niente. Il cancello dell'ingresso a Fonteno sanno tutti o perlomeno in molti che basta una chiave del 14 per smontarlo in meno di 5 minuti. Guarda nomi non mi azzardo a farne anche perché non abbiamo prove, Comunque ci sono forti sospetti. Comunque per i dettagli di questa parte preferirei che ci parlassimo di persona appena ne avremo occasione.*

*Io sono per superare questi atteggiamenti/comportamenti dello scorso secolo. Ok, ne parliamo a voce alla prima occasione.*

*Molto probabilmente non volevano colpire me direttamente. Penso piu' a vecchi rancori con MP ... ma comunque sia la sagola poteva anche starci come dispetto. Ma far franare lo scivolo di ghiaia prima di uscire dal sifone e' una vera bastardata.*

---

**23 marzo 2017 - Di chi sono ?**

AB risponde alla mail del 22 marzo

*Grotte Res Nullius. Piuttosto che Res Publicae. Oggetti cioè non soggetti a diritti, non essendo, al contrario delle seconde, dal diritto pubblico normate. Badi, no, Giovanni però che res nullius nel diritto italiano possono essere solo i cosiddetti beni mobili; gli*

*immobili se non soggetti a diritto privato sono patrimonio dello Stato. Ma io penso che le grotte (senza maiuscolo) non siano un soggetto né un oggetto.*

*Sono un concetto, e come tale un prodotto sociale.*

*Eh sì, sociale, perché ci piaccia o no i concetti, contrariamente a quanto si possa credere o sostenere, non sono eventi individuali ma sociali. Figuriamoci poi le esplorazioni, neanche a dirlo.*

*> Ne consegue che le grotte non abbiano un'esistenza propria, come neppure stelle, costellazioni, galassie e gravitoni. Non voglio dire che non esista una realtà oggettiva, ma solo che l'unica realtà oggettiva di cui possiamo parlare sono le nostre parole, cioè quel che ne diciamo. E quel che ne diciamo è un risultato sociale. In effetti non facciamo solo esplorazioni; facendo esplorazioni facciamo anche grotte. Per la precisione facciamo entrambe nella misura in cui ne parliamo, mentre ne parliamo. Non esiste, mai, una segretezza assoluta. Se parliamo di un segreto, beh, la cosa si commenta da sé. Se non ne parliamo può apparentemente esistere per me, e tuttavia il fatto stesso che io la pensi come segreta, cioè nascosta agli altri, ne rivela la natura sociale insopprimibile. Ciò detto, che esista pure una speleologia segreta e una pubblica: mentiranno sempre e comunque entrambe.*

*AB*

*ps la mia opinione legale è che grotte ed esplorazioni siano "opere dell'ingegno", e dovrebbero sottostare alla relativa normativa. Suggestisco l'iscrizione dei speologi alla SIAE.*

Vi lascio volentieri gli aspetti legali della proprietà, credo che chi ha dato Istituzioni di Diritto Romano sia a posto per parlarne. A me interessa l'ATTEGGIAMENTO con cui ci si pone di fronte ad una struttura spesso ignota ma che è così da quando i nostri antenati facevano i primi chopper, e spesso assai di più. Se ti metti in testa che quella è la MIA GROTTA, cosa che ho sentito innumerevoli volte nella mia vita, secondo me sei da ricoverare. Siamo abituati a sentirlo, è vero, ma se ci pensate è incredibile. Io non riesco neppure a dire che i grandi alberi del mio terreno sono miei, visto che c'erano prima che nascessi e saranno in piena forma (anche grazie al mio temporaneo aiuto) quando non ci sarò più. Questione di esperienza, credo. A me ha formato assai esplorare nel monte Corchia; quell'immenso reticolo era mio? Capace di schiacciarmi con un tocco, di distruggermi solo trattenendomi un po', di farmi morire di freddo e di stanchezza. Era mio?

No, ero semmai io, che ero suo. A disposizione. "Vieni avanti, cretino", mi diceva, nel complesso.

Biblioteche del Tempo. Sono di tutti? No, sono lì, di nessuno. Ogni tanto convocano qualcuno a leggere, qua e là.

Certo che la differenza di livello fra noi e le grotte fa paura.

## **19 Aprile 2017 - Portate**

Aiuto! C'è qualcuno che mi sa dire la portata media, grossomodo, della sorgente del busdelarana?

Info arrivate, allora ne chiedo un'altra: la portata media del Fontanon de Goriuda, sorgente del Canin... Molte grazie